

Prima lezione di "A Scuola di OpenCoesione": Progettare Pronti, partenza...VIA! 12 dicembre, ore 10:00. Suona la campanella. Dopo settimane di attesa e preparazione è finalmente arrivato il momento di PROGETTARE. Ed è proprio questo il titolo della prima lezione di "A Scuola di OpenCoesione", che si è svolta nella nostra classe, la IV E del Liceo Scientifico Zaleuco di Locri, con la supervisione dei membri di Europe Direct e Monithon Calabria e della docente referente del progetto. Durante questa prima lezione ci sono stati spiegati gli obiettivi, le metodologie di ricerca e gli strumenti a nostra disposizione per indagare sull'utilizzo dei fondi messi a disposizione dall'Unione Europea per i suoi cittadini. Nella prima fase, i referenti delle associazioni hanno introdotto il progetto facendoci vedere alcuni video presenti sul sito di ASOC (www.ascuoladiopencoessione.it), grazie ai quali abbiamo appreso le "regole del gioco". In seguito, la discussione si è spostata sulle politiche di coesione. I membri di Europe Direct e di Monithon Calabria ci hanno spiegato che cosa sono e come vengono gestiti i fondi forniti dall'UE e lo scopo che essi hanno. Ogni sette anni, infatti, l'Unione Europea stanziava un certo numero di fondi, chiamati Fondi SIE, ovvero Fondi Strutturali e di Investimento Europei, che per il ciclo 2007-2013 ammontavano a diversi miliardi di euro (93,4 miliardi per l'Italia), per permettere agli Stati con un PIL inferiore al 90% rispetto alla media europea di potersi sviluppare economicamente e di crescere. In particolare, nel momento in cui avviene la loro "distribuzione", viene fatta una distinzione tra regioni più sviluppate, che sono prevalentemente quelle settentrionali, regioni in transizione e regioni meno sviluppate. Di queste ultime fa parte il sud dell'Italia (Sicilia, Puglia, Campania e, purtroppo, anche la Calabria). Ad ogni settennio viene aggiunto un periodo di due o tre anni, in base alle decisioni prese dalla Commissione Europea. Questi fondi si dividono in: FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), FSE (Fondo Sociale Europeo), FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Regionale) e FEAMP (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca). Abbiamo inoltre scoperto che nel momento in cui uno Stato desidera attuare entro i propri confini territoriali una programmazione comunitaria, deve presentare alla Commissione Europea un documento, detto Programma Operativo o PO. I Programmi Operativi sono di tre tipi: Programma Operativo Regionale (POR), Programma Operativo Interregionale (POIN), Programma Operativo Nazionale (PON), e si differenziano in base all'area di azione e all'organo che li amministra (ad esempio Ministeri o Regioni). La programmazione 2007-2013, ad esempio, ha riguardato tutti e tre i Programmi Operativi. Ci è stato spiegato che le aree di sviluppo previste dalle Politiche di Coesione sono ben 11. Tra le più importanti troviamo: Ricerca e Innovazione, Ambiente, Cultura e Turismo, Occupazione, Inclusione sociale e Istruzione. Entusiasti, siamo passati alla scelta del progetto, la fase che più di tutte ha attirato la nostra attenzione. Dopo un'attenta visione e analisi dei progetti presenti sul sito di OpenCoesione (www.opencoessione.gov.it), abbiamo scelto quello che ha maggiormente suscitato il nostro interesse: "Cura Ut Valeas", che prevede la ristrutturazione di un immobile già esistente a Locri per adibirlo ad un centro di aggregazione giovanile. Il totale dei fondi stanziati è, pensate un po', di 1.176.012,60 euro! Abbiamo notato che è stato utilizzato solo il 54% del denaro a disposizione, ovvero 631.260,63 euro. Gli obiettivi che il progetto si propone sono, principalmente, la diffusione della cultura della legalità, garantire condizioni di sicurezza per migliorare il contesto socio-economico, culturale e ambientale di Locri. L'obiettivo che, invece, noi vogliamo raggiungere è quello di prendere in esame gli interventi volti

alla valorizzazione del nostro territorio e far conoscere non solo ai cittadini locresi, ma a tutta la Calabria e, possibilmente, anche al resto d'Italia questa struttura apparentemente inesistente, a causa del suo mancato utilizzo e della sua permanente chiusura. Scelto il progetto, ci siamo cimentati nell'assegnazione dei compiti: ognuno ha scelto il ruolo che gli era più congeniale rispetto alle proprie capacità. Così in breve tempo siamo diventati managers, designers, bloggers, scrittori e analisti! L'ultima tappa della lezione si è incentrata sulla scelta del nome del nostro team: People of Tomorrow. La scelta si è basata principalmente sul significato del nome: le persone che diventeremo in futuro, il nostro essere cittadini del domani e quello che faremo per far progredire il nostro territorio. Dobbiamo però confessare che, prima di decidere come definirci, ci siamo sbizzarriti nel proporre tantissimi nomi, ognuno con un significato diverso, non riuscendo mai ad essere d'accordo. Alla fine, per fortuna, siamo riusciti a decidere e abbiamo optato per il nome che più rispecchia ciò che vogliamo essere e i valori che vogliamo trasmettere. Di solito, infatti, si tende a dire che i giovani non si impegnano abbastanza nella vita attiva di un paese o di una città, che non sono interessati a ricoprire ruoli importanti in politica. Ecco, noi vogliamo dimostrare che non è così, che anche noi ragazzi possiamo fare qualcosa di utile per la collettività. Con questa decisione abbiamo concluso la nostra prima riunione insieme ai membri delle associazioni, durante la quale abbiamo compreso meglio il significato della definizione "Politiche di Coesione", il loro scopo e la loro importanza, in quanto grazie all'utilizzo dei finanziamenti che esse prevedono si può arrivare ad un miglioramento dell'economia e del benessere territoriali. Nei giorni seguenti la lezione, come un vero team, abbiamo provveduto alla realizzazione del nostro ASOC Wall, ovvero la bacheca del progetto, riutilizzando un enorme contenitore di cartone fornitoci gentilmente dal nostro dirigente scolastico. Poi, armati di nastro adesivo colorato, di un taglierino, di un martello, di alcuni chiodi, del nostro ingegno e della nostra creatività, l'abbiamo rivestito, l'abbiamo fissato alla parete e, allo stesso tempo, abbiamo attaccato in cima il nome del nostro team, scritto a caratteri cubitali, e della prima lezione, e alcuni post-it, sui quali abbiamo scritto le cinque parole-chiave che rappresentano il progetto che abbiamo scelto: INTEGRAZIONE, LEGALITA', CONDIVISIONE, GIOVANI e SOLIDARIETA'. Il passo successivo ha riguardato la creazione dei nostri profili sui vari social network, come Facebook, Instagram, Twitter, Tumblr e Youtube, per far sapere a chi non ne sia a conoscenza quanto questo progetto sia utile e importante per l'intera collettività, e per tenere aggiornati i futuri followers sul nostro lavoro, che speriamo venga apprezzato. A proposito di followers... Dopo neanche due giorni dalla creazione delle pagine sui social network abbiamo notato che già qualche centinaio di persone ha condiviso le immagini, i video e i tweet che abbiamo postato! Abbiamo creato il logo, emblema del nostro lavoro, del progetto che abbiamo scelto di analizzare e del nome della nostra squadra. In esso sono raffigurati degli adulti e dei ragazzi che si tendono la mano l'un l'altro per scalare una grossa "montagna", formata da diversi libri posti l'uno sull'altro. Il messaggio che vogliamo trasmettere è l'importanza della cultura e del sapere collettivo: i libri, oltre ad indicare che prima la struttura era una biblioteca, simboleggiano proprio la conoscenza umana. Le persone rappresentate utilizzano tale conoscenza per raggiungere un livello culturale superiore, aiutandosi anche tra di loro a superare gli ostacoli che potrebbero impedire questo progresso, ostacoli che in un periodo di crisi come quello attuale sono molto diffusi, come la mancanza da parte delle famiglie del

denaro necessario per poter consentire ai propri figli di continuare gli studi. Infine, noi giovani scrittori abbiamo provveduto alla realizzazione del post, nel quale abbiamo documentato tutto il lavoro svolto. Alla fine di tutte le operazioni abbiamo compilato il modulo che abbiamo scaricato dal sito di ASOC, il Canvas, per poi allegarlo al report di lezione online da inviare sempre ad ASOC. Tutte le operazioni sono state coordinate e supervisionate dalla professoressa Agrillo e dalle Project Managers, mentre le Social Media Managers si sono occupate della creazione dei profili sui social network, la Designer ha realizzato il logo, i Bloggers e gli Storytellers si sono occupati della stesura della relazione e gli Analisti hanno collaborato alle varie attività. Ecco nello specifico i vari gruppi e noi ragazzi che abbiamo scelto di farne parte:Đ

Đ

Project Manager e Head of Research : Chiara e Veronica;Đ

Đ

Social Media Manager e Coder: Diana, Elisabetta, Alena, Anna e Giorgia;Đ

Đ

Designer: Alessandra;Đ

Đ

Blogger: Tiziano, Fernando e Federico;Đ

Đ

Storyteller: Carla, Elena e LeonardoĐ

Đ

Đ

Đ

Analista e Coder: Marco e Chiara.Đ

Đ

Bene... La prima lezione di "A Scuola di OpenCoesione" è volta al termine. Pensiamo sia stata molto utile perché abbiamo appreso nozioni importanti che fino a qualche giorno fa non conoscevamo, abbiamo imparato ad essere più responsabili e, soprattutto, come deve lavorare una squadra. Un saluto da tutta la IV E e... alla prossima lezione! I nostri social: Facebook: <https://www.facebook.com/People-of-tomorrow-151882308507920/?ref=hl> Twitter: <https://twitter.com/quartae201516> Instagram: <https://www.instagram.com/peopleoftomorrow4e/> Tumblr: <http://peopleoftomorrow-quartae201516.tumblr.com/> Youtube: https://www.youtube.com/channel/UCPOdMhpxOgVfJi1Blx_racg IMG-20151217-WA0010 Il nostro logo: libri(2)